

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

In tutta Italia: anno Lira 16 — semestre L. 8.50 — trimestre L. 5. — Estrero: anno L. 30 — semestre L. 15. — Le associazioni non disdette si intendono rinnovate. — Non si restituiscono i manoscritti. — Lettere e pleghi non affrancati si respingono.

Direzione ed Amministrazione: Udine, Via della Prefettura, 10. — Inserzioni nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 60. in terza pagina dopo la firma 30, in quarta pagina 20. — Per gli avvistati ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Noane levant animos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos, tura quod alma tegant?

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore:
Quae vicit mundum, vincat et ipsa modo.
Petrus Archiep. Utinen.

Martedì 16 Luglio 1901

Anno II — N. 138.

Che c'è di nuovo sull'orizzonte?

Cominciamo con una citazione. « I turbolenti errori, che abbiamo accennati, debbono troppo far troncarsi gli Stati. Imperocchè, tolto via il timor di Dio ed il rispetto alle divine leggi, messa sotto i piedi l'autorità dei Principi, licenziata e legittimata la libidine delle sommosse, sciolto alle passioni popolari ogni freno, mancato, dai castighi in fuori, ogni regno, non può non seguire una rivoluzione e sovversione universale. » Queste parole parebbero scritte alla vigilia del 1789 e della rivoluzione francese invece non datano che dall'aprile 1884 e le ha scritte Papa Leone XIII nell'Enciclica *Humani generis*. Con essa, strappata alle sette massoniche la maschera che loro nasconde il viso, il sapiente Papa ne additò ai popoli ed ai Principi le sataniche fattezze, svelò il perfido intento dei setari, « di distruggere da capo a fondo tutto l'ordine religioso e sociale, di atterrare i precipi fondamentali della morale e di farsi complici e cooperatori di chi a guisa di brutto, vorrebbe lecito ciò che piace. »

Ma non seppero intendere l'orecchio i Principi d'Europa, ed apprendere quello che dovevano fare, perchè *l'attentore* non si rinnovi e non riconduca il 93: dare ascolto alla voce del Papa ed affrettarsi a seguirne e farne seguire dai rispettivi Governi i paterni avvisi, i sapientissimi consigli. Mutati i nomi, la forma e gli accidenti, spinge oggi e precipita l'Italia e l'Europa verso l'*universale sovversione* la stessa corrente corrente d'errori, malvagità di spiriti, trama di sette, la stessa audacia sanguinaria dei cannibali che al finire del sec. XVIII, « erette, in Francia, come scrive Adolfo Thiers, a sistema di governo, la violenza e la crudeltà, volevano trucidare, trucidare ed ancora trucidare: *Egorger egorger egorger encore!* (*Histoire de la révolution française*. Tom. II° pag. 96).

Ormai in Europa non v'è più re, o presidente di Repubblica, il quale, fatto l'inventario politico dei propri Stati, non vi trovi non solamente germogliato, ma alto già e vegeto e intraprendente e minaccioso, ciascuno de' partiti, che, nello spirare del secolo XVIII, dopo essersi scovalcati l'un l'altro, s'intesero, e condussero tutti insieme la Monarchia francese al 21 gennaio 1793. Le fazioni rivoluzionarie d'oggi non si chiamano più costituzionali, repubblicani, giacobini, cordellieri, ebberisti ecc. ecc.; ma fuori del nome, sono le medesime, e capaci, venuto il momento, di fare le medesime cose.

Un lampo d'un futuro *ottantenne* e conseguente *novantatré*, in Italia, faceva balenare nella Camera di Montecitorio il deputato Lioy, fino dal marzo 1872, dimostrando che, specialmente in fatto di istruzione, nelle scuole atee governative, regna lo stesso spirito corruttore che condusse a mal partito una nazione vicina nel 1793 col ferro, nel 1871 col fuoco. Ma dal 1872 in poi abbiamo fatto molto cammino. Allora la lista dei regicidi era lunga dall'essere così lunga e tetra come la da oggi la storia; allora i contadini, eranti a torine, nelle campagne, non avevano ancora gridato: « Fuoco ai palazzi! Morte ai signori! Verrà un giorno in cui giucheremo alle bocce colle teste dei ricchi! »

E, dinanzi alle giurie tribunaizie italiane, gli imputati non erano ancora venuti a dire quello « che non era mai stato detto: a vantarsi di cospirare contro le istituzioni, ed i giurati sbattere sul viso al Governo un'assoluzione! » (*Atti Ufficiali della Camera*, marzo 1886, pagina 17255). Ma a chi in ultima analisi risaliva la colpa della nuova sovversione generale che minaccia l'Europa? Risale ai governi, che apostatarono dalla Chiesa e dal Papa. Hanno aperto una valvola tale al socialismo ed alla anarchia, che è ormai ben difficile poterla chiudere impunemente! P.

Cose di Corte e di Governo

Il duca d'Aosta anche in Germania.
Torino, 15. — Il Duca d'Aosta ha preannunciato il suo arrivo in Germania per le grandi manovre. Dicesi che sarà latore di una lettera autografa del Re d'Italia all'imperatore con incarico speciale d'una missione politica presso la Corte di Berlino.

Si chiude la sessione.

Roma, 15. — L'onorevole Zanardelli avrebbe dichiarato che il decreto di chiusura della prima sessione della legislatura sarà emanato verso la metà di agosto. Il presidente del Consiglio aggiunse essere una necessità di far sentire la parola del Sovrano dopo un anno del suo regno.

Infatti Vittorio Emanuele III parlò finora soltanto alla Camera dopo il regicidio.

L'on. Santini si dimette?

Roma, 15. — Si parla delle probabili dimissioni dell'on. Santini da deputato del secondo collegio di Roma, per motivi di salute.

Per la eventuale successione, i candidati già pullulano fra tutti i partiti.

Il commercio italiano.

Roma, 15. — Il valore delle merci importate nel primo semestre del 1901 ascende a lire 942.738.782, quello delle merci esportate a L. 684.853.807. Il primo presenta un aumento di lire 83.932.972; il secondo di 16.642.319 in confronto del primo semestre 1900.

Zanardelli vuol finire il monumento.

Roma, 15. — Questa mane Zanardelli ha ricevuto il ministro Giussio, gli onorevoli Finali, Panzacchi, Pavoncelli e Sacconi allo scopo di intendersi sui lavori per il monumento a Vittorio Emanuele, che debbono essere accelerati al più presto possibile.

Un nuovo progetto di Broglio.

Roma, 15. — Annunciasi che il ministro del Tesoro onor. Di Broglio alla riapertura della Camera presenterà un progetto modificante la legge e il regolamento sulla contabilità generale dello Stato, in modo da agevolare gli impiegati danneggiati dalla reiezione della legge sulla cedibilità del quinto.

Note e commenti

Grande sorpresa.

Gli sguardi della cittadinanza sono attirati quest'oggi da curiosi manifesti appiccicati in moltissimi luoghi della città. Quei manifesti portano lo spiccato titolo « La nostra sfida » ed escono dalla tipografia dell'Asino. E' dunque una sfida asinina lanciata dai socialisti. Contro chi? E' meglio riportare il manifesto per poi commentarlo.

« L'Asino offre lire 1000 (mille) al *Domani* d'Italia di Roma ed altrettante al *Cittadino* di Mantova ed a tutti i giornali cattolici di Italia se hanno il coraggio di pubblicare il testo latino e la traduzione italiana del *Tomo V°* pag. 767 della *Teologia Morale* di Sant'Alfonso Maria De Liguorio (Edizione II° approvata da S. S. Leone XIII 1879-81) e precisamente il passo che va dalle parole « *Confessarius non est denunciandus* » alle parole « *aut ad tactus tantum veniabiliter inhonestus* ».

Ed il passo dell'opera citata *Tomo IV°* pag. 298 che va dalle parole « *an semper sit mortale* » alle parole « *in osuoris* » E il passo della *Teologia Morale* del vescovo Buchard (*Compendium Theologiae Moralis* pagina 118), che va dalle parole « *Fecisti quod* » alle parole « *sui sic corret tecum?* » I detti giornali dovranno inoltre far seguire ai brani citati le parole: *Gli scritti che abbiamo più sopra riportati sono morali.*

Di tutto il resto facciamo grazia ai nostri sfidatori.

La direzione dell'«Asino»

Supercanaglie.

Coloro che hanno ideata nella mente una simile sfida sono senza dubbio delle canaglie raffinate, che peraltro hanno una debolezza: quella di ritenere il pubblico zuccone. Malafede così flagrante è difficile trovare in uomini che sieno dotati d'un sol resto di pudore.

Difatti, ragioniamo un po'. Sono dei mesi che la teologia-morale di S. Alfonso viene portata in discussione dai socialisti; e sono ancora dei mesi che i cattolici li sfidano o a provare le falsità attribuite a S. Alfonso o a provare non essere morale ciò che in esso leggesi di vero. Nell'uno e nell'altro dei casi i socialisti furono sempre battuti.

Nel passato aprile il *Latimbro* di Savona sfidava la locale *Voce dei lavoratori* a provare delle falsità attribuite a S. Alfonso; la *Voce* accettava e il 5 aprile il collegio arbitrale — dopo diligente esame delle opere di S. Alfonso — dava ragione al *Latimbro*.

Il *Corriere biellese* — periodico socialista di Biella — riscrisse le oscenità contro S. Alfonso, chiamandolo immorale nei suoi scritti e nelle sue dottrine. Sorsero allora due sacerdoti, che mandarono ciascuno per proprio conto una sfida al *Corriere*, il quale respinse poi e l'una e l'altra.

Non basta, il *Domani* d'Italia, organo dei democratici-cristiani, or non è molto, scriveva, sempre in argomento, quanto segue: «... se l'*Avanti* vuole mettere sul groppone del suo partito un'altra sfida

e un'altra sconfitta, si accomodi; noi gliela proponiamo, magari nei modi e termini che vuole lui ». Ma l'*Avanti* non accettò la sfida.

Non basta ancora. Adesso abbiamo la sfida della *Gazzetta di Foligno* contro *La Turbina*, socialista, la quale — chechè dica in proposito il corrispondente dell'*Avanti* — non la ha accettata. Di più abbiamo le sfide dell'*Eco* di Ravenna alla *Parola dei socialisti* e della *Vita del popolo* di Treviso al *Lavoratore*; ma né la *Parola* né il *Lavoratore* hanno ancora creduto bene di accettare.

Dai pochi fatti che ricordiamo dunque, i socialisti furono sempre battuti su questo terreno; ma non perciò si diedero per vinti o smisero la turpe campagna contro le opere del Liguorio, dimostrandosi così perfidi della perfidia più felina.

Il loro giuoco.

Ora hanno escogitato un nuovo mezzo per rifarsi delle subite sconfitte e gettare in faccia al pubblico il disprezzo sulle opere di S. Alfonso. Ed eccoli con una sfida, che ha del banale, dell'incredibile addirittura.

Di fatti, non rifriggono le solite accuse; non domandano che la teologia in parola venga esaminata da arbitri, i quali serenamente giudichino se sia o non sia morale, no; essi — i miserabili cialtroni — offrono mille lire a tutti i giornali cattolici, che riportano semplicemente i brani indicati nella sfida. E' il colmo!

Ma non solo quei brani della teologia di S. Alfonso i fogli cattolici non pubblicheranno mai sulle loro colonne; ma nemmeno i brani consimili di ogni altro teologo-moralista; in quella stessa guisa e per quella stessa ragione che non pubblicheranno i trattati di medicina legale, o i commenti agli articoli 331, 332 e seg. del Codice Penale, o i trattati sulle malattie veneree, o quelli sulla osteretica, — benché nessuno ancora — nemmeno il più puritano dei socialisti — abbia osato gridare contro la immoralità di questi trattati, che si leggono e si discutono sui banchi delle università.

Perfidi o cretini dunque codesti signori dell'*Asino*, i quali hanno la mutria di presentarsi al pubblico con una sfida così gretta, così subdola — che un ragazzo semidiotta non avrebbe lanciata, perchè anche un ragazzo — e per giunta semidiotta — arriva a comprendere l'enorme differenza che passa tra lo scrivere su certe materie a scopo professionale e lo scrivere sulle stesse a scopo di corruzione; tra lo spiegarlo a chi ha il dovere di conoscerlo e lo spiegarlo a tutti — grandi e piccoli — senza distinzione. Nel primo caso si ha la morale e vera morale; nel secondo caso si ha l'immoralità e vera immoralità.

Ora a questa vorrebbe trascinarci l'*Asino* e per questa ci offrirebbe mille lire. Pecunia tecum sit in perditione, animalaccio, che mentre ti alzi a difensore della moralità gridando contro le opere di un santo, da anni vai insozzando le tue colonne con le turpitudini più vergognose e nelle vignette e negli scritti, pretendendo così educare, così istruire.

Per decoro del partito socialista — se ne ha — via dunque quella sfida, dove si manifesta il cretinismo più morboso accoppiato alla perfidia più raffinata.

L'estrazione della lotteria Napoli-Verona.

Napoli, 15. — Nell'odierno sorteggio vinsero: duecentosessanta lire i numeri 198665, 60597, 212040, 902245, 146369, 212507, 162650, 40963 e 214469; duecentocinquanta 127, 63932, 32253, 165711, 149622 e 129067; duecentoquaranta 240399, 19818 e 268012; duecentotrenta 32600, 37667, 70344, 78522, 268509, 101297, 248794, 48943, 27663, 258751, 217529, 246635, 13773, 44445, 42713, e 186063; duecentoventi lire 143893, 11005, 22835, 267133, 46968, 232207, 229045, 201602, 56298, 227443, 203077, 133315, 66179, 167650, 147855, 132806, 201868, 159494, 259724, 105324 e 184693; duecento 82720, 145224, 215574, 161555, 264521, 131653, 100501, 114235, 248449, 262778, 54865, 202427, 202000, 24574, 119186, 127826, 188623, 52040, 115405, 83986, 256878, 36886, 24282, 78059, 122826, 214257, 159637, 182886, 194392, 216740, 15306, 154975, 266493, 158814, 142346, 256316, 247322, 86276 e 430651.

Telegrafano da Livorno un certo Fumero e da Vicenza il Banco Rosini chiedendo la conferma della cifra del numero che vince le 250,000 lire. Credesi che coloro abbiano vinto gli altri decimi del premio.

Cronaca degli scioperi

160,000 scioperanti.
Londra, 15. — Telegrafano da Nuova York che la conferenza fra i rappresentanti del *trust* dell'acciaio e gli operai è fallita. Lo sciopero è scoppiato. Stamane 160,000 operai si astennero dal lavoro. Lo sciopero è preparato da lungo tempo. Si prevede che sarà gigantesco, poiché

questa volta i lavoratori sono impegnati in una lotta colla più potente unione capitalistica del mondo.

Contadini in tumulto.

Caltagirone, 15. — Ieri a Caltagirone, provincia di Catania, durante la seduta consiliare, parecchie centinaia di contadini tumultuarono, reclamando la quotizzazione delle terre comunali. Sgombrata l'aula, la dimostrazione continuò sulla piazza, dove accorse la truppa. Vi furono colluttazioni, pugni e spintoni; si temevano da un momento all'altro gravi conseguenze. Fortunatamente l'avv. Milazzo, con un opportuno discorso, riuscì a persuadere i contadini, che si sbandarono.

Anche i commessi del censimento.

Napoli, 15. — In seguito ad un'ordinanza del regio commissario del nostro Comune stabilente che i commessi del censimento sieno pagati a cottimo anziché a giornata, tutti i commessi scioperarono; si tratta per un componimento. Gli scioperanti sono 485.

Notizie estere

Il problema dei palloni dirigibili.

Parigi, 15. — Enrico Deutsch, l'istitutore del premio di 100,000 lire per l'aeronaute che potrà compire in aerostato un itinerario prefisso, disse di credere che gli esperimenti di Santos Dumont non saranno infruttuosi.

Intanto lo stesso Deutsch fa costruire attualmente un aerostato più grande di quello del Santos. Questo aerostato avrà una cubatura di 2000 metri; una lunghezza di 60 e un motore della forza di 60 cavalli. Esso sarà pronto fra due mesi.

Si crede però che prima di quell'epoca Santos potrà ritentare la prova col suo. Il signor Deutsch medesimo dice di desiderare il successo di Santos.

Inaugurazione del monumento all'imperatrice Elisabetta.

Salisburgo, 15. — Stamane si è inaugurato solennemente il monumento dell'imperatrice Elisabetta, alla presenza dell'imperatore, della famiglia imperiale, delle autorità e di folla enorme, che fece una entusiastica ovazione all'imperatore.

Marito e moglie bruciati vivi.

Spa (Belgio), 15. — Certo Constant, salumajo, e sua moglie, rimasero ieri l'altro vittime di uno spaventevole accidente.

Verso le 11 di sera salivano insieme le scale di casa, quando il marito che reggeva un lume a petrolio, scivolò, e cadde addosso alla moglie. La lampada si spezzò, comunicando il fuoco alle loro vesti.

Quando, alle grida strazianti degli infelici accorse gente, essi erano ridotti in uno stato spaventevole, e le cure più premurose non valsero a salvarli.

Notizie italiane

Musulino alle strette?

Reggio Calabria, 15. — Il sindaco di Africo avrebbe comunicato a Musolino che le sue proposte furono dal governo respinte, e che Musolino rifiutò la resa a discrezione. Pare però che il famoso bandito sia ora circondato completamente dalla forza pubblica e che la cattura sia inevitabile; ora quello che sembra assai curioso ed inesplicabile si è che un sindaco, ufficiale pubblico, anzi con le funzioni di delegato di pubblica sicurezza, possa essersi dato a patteggiare la resa d'un brigante, del quale egli conosce senza dubbio il nascondiglio!

Incominciano gli effetti degli scioperi.

Roma, 15. — Si ha da Marsiglia e Trieste che in conseguenza del prolungarsi degli scioperi in Italia, e specialmente quello degli scaricatori di Genova, molte navi che dovevano recarsi a Genova, hanno fatto rotta per Trieste e Marsiglia. Parecchie case tedesche hanno notificato che non faranno più arrivare le loro merci a Genova.

Un mostro marino che fa paura.

Messina, 15. — Le acque di Messina pare siano favorite dai mostri marini; l'altro giorno si annunciava la comparsa di un enorme squalo di forme sconosciute; ora da Messina si telegrafa che nelle acque di Mezzacampa e Santo Saba (marine delle Masse) da quei marinai è stato segnalato un pesce cane di straordinarie proporzioni. L'altra notte il grosso squalo investiva una barca montata da sei marinai e per poco l'imbarcazione non venne capovolta. I marinai, lividi dalla paura, tornarono a terra abbandonando la rete. La mattina successiva poi di buon'ora una imbarcazione più piccola venne investita con tanta violenza dal feroce e temibilissimo pesce da essere slanciata in aria. Fortuna che non si capovolse; i marinai ebbero salva la vita per miracolo. Nel contempo il pesce adentava il legno lasciandovi un dente insanguinato. La capitaneria del porto di Messina probabilmente farà dare la caccia al grossissimo mostro.

Ai nostri parrochi

Scriva la Difesa:

« Dobbiamo richiamare l'attenzione dei parrochi sopra una questione che riguarda i loro materiali interessi. Leggano dunque e si sveglino: »

Con la legge del 5 giugno 1899, n. 191, e precisamente all'art. 1, fu stabilito che « dal 1° luglio 1899 l'assegno supplementare che si concedeva ai parroci del Regno, fosse elevato sino a portare la congrua, compresi i prodotti casuali, a lire novecento annue al netto di qualsiasi onere e peso, come è detto nell'articolo 2. »

E questo articolo 2 è così concepito « La liquidazione dell'assegno supplementare di congrua dovuta ai singoli parroci, fino a raggiungere il limite indicato nell'art. precedente, sarà fatta di ufficio dall'amministrazione del fondo per il culto. L'assegno sarà liquidato al netto di ogni imposta e tassa, oltretutto dei pesi patrimoniali e degli oneri legittimamente costituiti sulle rendite beneficiarie. Semprechè non vi sieno corpi o enti morali o privati obbligati a sostenere le spese del culto o per il servizio della Chiesa, e debba a ciò sopporre il parroco, sarà assegnato l'aumento del 15 per cento sull'intero ammontare della congrua per le parrocchie che all'attuazione della presente legge fossero vacanti, la liquidazione si farà dopo avvenuta la nomina ed il civile riconoscimento del nuovo parroco. »

Fatta la liquidazione sarà immediatamente comunicata all'interessato, il quale, entro un mese, potrà presentare reclamo sul quale delibererà il consiglio di amministrazione. Intanto si farà luogo provvisoriamente al pagamento sulla base della liquidazione fatta.

In mancanza di reclamo nel termine prefisso, la liquidazione si intenderà accettata. »

Conscio che molti parroci di Sardegna non avevano l'assegno di lire novecento, nella discussione del bilancio di Grazia e Giustizia, l'onor. Pala d'accordo con l'onor. Carboni Boi e cogli altri colleghi, richiamava l'attenzione del ministro su questo fatto, invitandolo a provvedere, acciò la legge del 1899 producesse i suoi benefici effetti anche per la Sardegna. Ed il ministro, ed il Presidente della Commissione, on. Flli-Astolfone, rispondevano che la colpa era dei parroci che non avevano reclamato, nè presentati i documenti necessari.

Di fronte a queste risposte pare opportuno di richiamare l'attenzione dei parroci sui suindicati articoli di legge e sui seguenti del regolamento relativo in data 25 agosto 1899.

Art. 24. — Entro trenta giorni dalla ricevuta consegna, il parroco può reclamare al Consiglio di amministrazione del fondo per il culto contro la liquidazione fatta d'ufficio.

Il reclamo, redatto in carta bollata di cent. 50 e corredato dai documenti opportuni, sarà presentato al ricevitore del registro del distretto od al sindaco locale, che ne rilascerà ricevuta, e potrà anche essere trasmesso, in piego affrancato e raccomandato, direttamente alla direzione generale del fondo per il culto.

In ogni caso il parroco avrà cura di ritirare e conservare la ricevuta del reclamo, quale prova che la presentazione avvenne nel termine sovraindicato.

In mancanza di reclamo nel termine prefisso la liquidazione si intenderà accettata.

Art. 28. — Per ottenere l'aumento di cui nell'articolo secondo della legge 4 giugno 1899, n. 191, per le spese di culto il parroco dovrà presentare:

a) Un attestato della Giunta Comunale dal quale consti che non esistono fabbricere, cappelle, confraternite, né altre istituzioni congeneri che finora abbiano provveduto alle spese per l'esercizio del culto o per il servizio della chiesa;

b) Una dichiarazione sottoscritta dal parroco stesso, e confermata dal subeconomo dei benefici vacanti, dalla quale risulti che le spese medesime, non esistendo corpi od enti morali a ciò obbligati, sono effettivamente ed inevitabilmente a carico del titolare del beneficio parrocchiale.

L'amministrazione del fondo per il culto, ricevuti i documenti sopra indicati ed eseguiti gli accertamenti che fossero

necessari, farà luogo alla concessione dell'aumento, con la stessa decorrenza dell'assegno complementare di congrua, salvo il caso della prescrizione di cui all'articolo 2144 C. C.

Quando si tratti di parrocchia avente meno di 200 abitanti, i titolari delle quali ai termini dell'art. 28, n. 4, della legge 7 luglio 1866, n. 3036, possono essere esclusi in tutto od in parte dal supplemento di congrua, l'aumento delle spese di culto sarà dato proporzionalmente alla congrua concessa.

Agli effetti dell'imposta di ricchezza mobile detto aumento sarà considerato come puro rimborso di spese.

La guerra anglo-boera

Edifici incendiati.

Londra, 15. — Kitchener telegrafa da Pretoria che, nella colonia del Capo, Sheppars incendiò gli edifici pubblici a Maraisburg ed alcune fattorie vicine.

Alcune colonne inglesi giunte a Zeerust incontrarono resistenza e fecero prigionieri parecchi boeri, ma ebbero un ufficiale ucciso e tre ufficiali e 24 soldati feriti.

Prigioniera di guerra.

Londra, 15. — Kitchener conferma l'arresto della signora Shalk Burger, consorte del vice presidente dell'Orange, attualmente reggente la Presidenza; essa venne condotta a Pretoria.

ANCORA GLI SPIRITI

Dopo Torino e Roma, ecco venuta la volta di Palermo.

Bisogna sapere che parecchi anni or sono e precisamente nella notte del 20 luglio 1892, gli inquilini di vasto e vecchio fabbricato, sito in via Valverde, 4, a Palermo, adiacente al monastero di San Domenico, furono vivamente colpiti da un lungo e straziante lamento come di un agonizzante.

Quel lamento che ad alcuni sembrava venisse da sotterra, ad altri da un diruto abbaio del prossimo monastero, mise addosso a tutti i brividi ed in tutti stabili la profonda convinzione che si trattasse di uno spirito in pena errante nella notte in quelle località, dove anni prima, il 17 settembre 1889, era morta fulminata una giovanetta.

La polizia, intanto, informata del fatto, che avea destato un così largo allarme, stabilì di intervenire, per accertare le cose e ridonare a quel rione la tranquillità, così improvvisamente perduta.

E la notte seguente un delegato di pubblica sicurezza con guardie e carabinieri recatisi sul posto, distribuiti per tutto il fabbricato, stettero in attesa degli eventi.

Quando l'orologio della vicina Chiesa di San Domenico, batté l'ultimo tocco della mezzanotte, un lamento terrorizzante fu udito dagli agenti della forza pubblica, i quali, per quanto avessero frugato su e giù per le scale, nei più reconditi nascondigli del caseggiato, nulla riuscirono a scoprire, che potesse del singolare fenomeno offrire una logica spiegazione.

Delegato e guardie si guardarono allibiti l'un l'altro in viso, e con la spina dorsale forse attraversata da brividi di una contenuta paura, lasciavano il luogo, preoccupati di non aver colto, come speravano, nel segno, e convinti anche loro di essersi trovati in presenza di un fatto più che naturale.

Il lamento frattanto continuava, e gli

abitanti di quella casa e di tutta la via Valverde passavano le notti a vegliare.

Dopo un certo tempo, il lamento cessò. Ma, dopo nove anni, l'altra notte gli abitanti in via Valverde tornarono ad udire lo stesso grido lamentoso.

Alla mezzanotte precisa, un grido acutissimo echeggiò nel cortile del noto fabbricato di via Valverde, seguito da un respiro affannoso.

Il dott. Sofia, che abita in quella casa, fu il primo ad udirlo, ed uscito con un lume in mano, si diede ad ispezionare tutti i locali, ma invano.

Il lamento lo seguiva dappertutto senza che egli avesse potuto precisare il luogo donde partivasi.

Rientrato in casa, il dottor trovò avanti la porta un grosso sasso, che non si sa da chi e come fosse stato colà deposto.

Tutto questo vien raccontato da giornali liberali e noi non facciamo che riferire a titolo di curiosità, senza aggiungerci né sale né pepe.

Uffici postali italiani in Albania.

Roma, 15. — Le regie navi «Morosini» e «Dandolo» si trasferiranno a Salogora e a Durazzo per la istituzione di un ufficio postale italiano, come già si fece per Bengasi.

Lettere Veneziane

Venezia, 15 luglio.

L'esposizione — Lido — Forestieri — Festa del Redentore — Teatri — Corte d'Assise — Regina Margherita.

Renzo. — Solamente chi si è trovato in questa stagione a Venezia può descrivere il movimento dei forestieri qui accorsi da ogni parte del mondo e l'aspetto gaio, giocondo ch'essa assume.

Bisogna vedere nelle ore mattutine o alla sera la folla di forestieri che si da convegno o all'esposizione o nell'amena isoletta del Lido o in piazza San Marco dove suona l'ottima banda cittadina o quella militare. E' un incrociarsi di tutte le lingue e di tutti i dialetti, è un brulichio, un via vai continuo animato, che porta una nota di letizia e che fa proprio vedere come Venezia sia certamente una fra le prime stazioni balneari d'Italia.

I saloni superbi della nostra Esposizione dove hanno preso posto tante e così perfette concezioni dell'arte sono affollate di visitatori. E' un crescendo di ammirazione per i lavori esposti, è un elogio continuo e ben meritato per i componenti il comitato che ha così saggiamente disposto perchè niente manchi a rendere dilettevoli all'occhio, e comode alla persona, le visite in questo tempio dell'arte.

E il Lido, l'isola deliziosa, non è forse dessa una delle più belle attrattive per i nostri forestieri? Ma che cosa manca mai per rendere oltremodo gradito il soggiorno di questo piccolo Eden? Ah bisogna pur dire che la Società dei bagni non poteva, nè in verità avrebbe potuto fare cose migliori per appagare le esigenze anche dei più incontentabili.

A tutto si è pensato e con saggezza non comune e con intuito meraviglioso, tale da fare grandissimo onore a quella simpatica persona che è alla direzione della Società dei bagni stessi: voglio dire al cav. Gustavo Tommasini.

Non c'è forestiero che non abbia parole di ammirazione per questo sito delizioso, e lo spettacolo è davvero bellissimo sia nelle passeggiate lungo i viali o lungo

la strada di San Nicoletto, sia dinanzi a quella folla che si dà convegno durante il giorno sulla terrazza dello Stabilimento dei bagni e nel gran salone, sia per chi, tuffandosi nelle placide acque dell'Adriatico, ammira da una parte l'immensa uniformità del mare dall'altra la folla gaia, irrequieta, composta in gran parte da signore in toilette dai colori sfavillanti al sole che respirano a pieni polmoni quell'aria marina oltremodo salubre.

E a tutto si è pensato. Non un reclamo in mezzo a quella folla di bagnanti. Tutti se ne vanno soddisfatti pienamente del servizio che procede col massimo ordine; tutti hanno parole di elogio per chi ha saputo provvedere ad ogni esigenza del pubblico.

Da poche sere poi nell'elegante teatro del Lido si dà uno spettacolo divertentissimo. Il pubblico ha mostrato la sua viva soddisfazione e vi accorre numeroso applaudendo i bravissimi artisti.

Mi si dice poi che per la veglia del Redentore si preparano spettacoli splendidi, degni della festa tradizionale.

Vi scriverò; intanto son sicuro che molti friulani verranno ad onorarci di una loro visita in quei giorni di allegria e, credo, non avranno certamente a pentirsi.

Si è chiusa da pochi giorni la breve stagione dell'opera *Zazà* al Malibran, ma, come vi dicevo, vi è ora al Lido uno spettacolo variatissimo che soddisfa il gusto del pubblico. In ogni modo i veneziani ricorderanno per lungo tempo la signora Carelli che del lavoro del Leoncavallo seppe fare una vera creazione.

Sabato si è chiusa la sessione della nostra Corte d'Assise. I giurati hanno condannato a ventidue anni di reclusione tal Broto Alessandro accusato di mancato omicidio.

Ed ora *dulcis in fundo*. — Iersera, attesa con vivissima soddisfazione giunse fra noi, ospite desideratissima, Margherita di Savoia. Benchè la sera fosse piovigginosa e l'arrivo fosse in forma privatissima, nondimeno la signora più eletta e più sventurata d'Italia, fu accolta con vivo entusiasmo dai veneziani, sempre felici di vedere la pia Donna, sempre altamente onorati di accoglierla nella loro città.

Girando un tratto del Veneto

Venezia, 14 luglio.

Ho voluto sottrarmi per pochi giorni dalla solita monotonia e girare un pochino nei vicini paesi. Così alla buona espongo qualche mia impressione.

A Treviso. — Mi sono portato a Treviso, la città di Maria, la regina del Sile, che in questa stagione tanti ospiti degnamente accoglie. Pare impossibile che in mezzo a questa popolazione mite e laboriosa, dai sentimenti religiosi e proclivi all'ordine, si voglia ad ogni costo insinuare la blasfema miscredenza, il minaccioso socialismo. Il *Lavoratore*, organo dei repubblicani e di quelli che vorrebbero distrutto quanto è di sacro nel cuore e nella fede religiosa, continua a vomitare insolenze contro la parte sana della maggioranza dei cittadini. I socialisti ogni mezzo cercano per affermarsi; a tale uopo volevano tenere per oggi un pubblico comizio all'aperto per i fatti di Berra e dovea parlare un deputato del partito. Il

prefetto lo proibì ed essi meravigliati di tanto ardire, scrissero, anzi telegrafarono, a papà Giolitti perchè gli dia una tiratina d'orecchi e permetta per domenica prossima il dimandato comizio. E come avevano incominciato, così, venendo accontentati, i capocchia batteranno le campagne dei dintorni per far proseliti del momento, che potranno poi essere duraturi. Duro scoglio alla loro opera è il Comitato Diocesano, che con una attiva organizzazione sventa in ogni paesetto o casale le mene del nemico, il quale sbuffa dalla rabbia.

Shufferà più ancora quando le leghe parrocchiali antisocialistiche avranno per ogni dove ben messe le radici.

Castelfranco. — Breve corsa di ferrovia mi trasportò a Castelfranco. Capoluogo importante per la crociera delle linee ferroviarie Treviso-Vicenza e Padova-Montebelluna, per i suoi due mercati settimanali sempre più floridi, quest'anno finora va superbo per la floridezza dei raccolti, per i vigneti che fanno vedere una anche dove non si mostrava da molti anni. E' da notare che la plaga è quasi ogni anno bersagliata dalla grandine; quest'anno invece, malgrado i molti e paurosi temporali che le sovrastarono, non ebbe alcun danno. Vuolsi da ciò asseverare che la ben ordinata rete dei cannoni grandinifughi, maneggiati ormai con abilità, portino questo risultato.

Nel Municipio si scopre qualche irregolarità; si parla di sospensioni e di probabili licenziamenti di impiegati; ad ogni modo è adesso aperta un'inchiesta.

Asolo. — Nel tratto Castelfranco-Asolo, che si percorre con carrozza, con vera malinconia si vedono le disastrose conseguenze della gragnuola caduta al di là della rete cannoniera o dove male si usa dei canoni stessi.

Anche ad Asolo una lotta intestina dei partiti mira scambussolare il buon ordine dell'amministrazione comunale. Per la morte del presidente di un corpo morale si sono risvegliate le cricche, aizzate le ambizioni di qualcuno. Mi par di vedere la situazione di quel Consiglio comunale, identica a quella finora tenuta dal vostro, che finirà col nuovo responso delle urne.

Possagno. — Non mi soffermo a fare della poesia, sugli incantevoli paesaggi di queste Prealpi, piene di vigneti, di frutteti promettentissimi. Sostai un poco a Possagno, patria del Canova e potei ammirare il Collegio omonimo, in cui va disposta la vera educazione alla religione. Mi diceva quel degno direttore che egli ed i suoi collegiali vanno superbi quando possono concorrere alla buona riuscita di qualche festa della parrocchia; essi una volta per sempre si sono offerti al reverendo parroco, ed anche in ciò quel Collegio riesce vanto di Possagno.

Bassano. — Questa grossa borgata è situata in posizione così felice da richiamare ogni anno, in questa stagione, una folla di visitatori che hanno nei dintorni svaghi e vedute veramente da ammirarsi. Anche qui, malgrado la felle sia più che altrove viva, il socialismo vuole allargare le sue tende e ciò in un modo violento piuttosto, se si guarda a qualche punto.

L'altro ieri, p. es., Mons. Gobbi, il degnissimo arciprete di Bassano, in vicinanza alla canonica era fatto scherno di ingiuriose parole da parte di un sozzo ubriaco. Egli ed un suo compagno, pure sacerdote, con calma cercavano cavarsela

via, tutto sopportando, quando al cattivo amante di Bacco si unì un fanatico socialista del paese, il quale gongolante di trovar occasione per recar offesa a dei preti, li cominciò ad insolentire con epiteti i più plateali, più cercando di colpire Mons. Gobbi. Vennero ad intramettersi alcuni cittadini ed allora il bulo socialista se la diede a gambe, contento di aver fatte conoscere le sue convinzioni ed il suo grado di coltura.

Padova. — Ho potuto avere notizia precisa della salute di Mons. Vescovo, caduto a terra, come pur voi riportaste, scendendo dalla carrozza. Egli adesso si muove fuori del letto qualche ora per la sua forte volontà, ma non può muoversi dalla camera perchè non può camminare. Del resto la convalescenza si compie a queste vele e certo in pochi giorni sarà pienamente ristabilito.

Udregario.

DALLA PROVINCIA

Orsaria

15 luglio.

Per il nuovo parroco.

Il lieto scorporo di più giorni, lo sparo dei mortaretti, l'affacciarsi di ogni genere di persone in adobbare le vie e la bella gradinata che mette alla Chiesa, annunziavano che ieri in Orsaria doveva aver luogo una gran festa. E lo fu veramente. Il festeggiato era il nuovo parroco D. Francesco Grillo di Ampezzo che prendeva solennemente lo spirituale possesso della parrocchia. Giunse da Civile accampato da Mons. Zanutti e quelli di Orsaria, con a capo la banda di Nogaredo di Prato, gli mossero incontro fuori dell'abitato. Vi era la rappresentanza comunale, la fabbricera, la locale società cattolica di M. S. la scolaresca coi rispettivi maestri, sacerdoti, parenti ed amici del nuovo parroco, ed infine un gran numero di persone. Fatta la presentazione dal sac. Ermenegildo Bullian, tra il suono della banda e gli entusiastici evviva della popolazione, si andò alla Chiesa.

Quivi data lettura della bolla capitulare, Mons Zanutti rivolse al nuovo parroco ed al suo popolo brevi parole, piene di affetto e di santo entusiasmo. Segui poi la Messa cantata dai Filarmonici di Nogaredo: l'esecuzione fu proprio buona e piacque assai. Dopo il Vangelo ascese il pulpito il nuovo parroco, ed all'affollato uditorio rivolse tenere ed appropriate parole eccitando la più sincera commozione.

Al pranzo servito in canonica fioccarono i brindisi, gli evviva e i doni, alcuni proprio artistici. Un'improvvisa ed entusiastica ovazione scoppio allorchè fu presentata una piccola statua di S. S. Leone XIII, dono del parroco di Buttrio. Tra le pubblicazioni note «Il buon pastore nelle catacombe di Roma» grazioso lavoretto del parroco di Manzano, e l'elogio funebre di M. G. Battista De Pauli, letto in Ampezzo dal sac. Ermenegildo Bullian, il quale fu l'anima della festa.

Al Vespero musica del Candotti, e sul tardi passeggiata nel paese e concerto della banda in piazza splendidamente illuminata. Così finiva la festa lasciando in tutti dolce impressione.

Cividele

16 luglio.

Rettificca.

E' incorso un errore nell'ultima corrispondenza. La lettera di Sua Eccellenza Mons. Arcivescovo alla presidenza del Gabinetto San Paolino porta la data del 4, non quella del 13 luglio.

AVVISO.

Presso il Tappezziere MARCUZZI LUIGI, ponte Pocolle N. 11, trovati le tende di legno trasparenti a stecchi, e dipinte a paesaggi.

APPENDICE

ANTONIO SAVORGNAN

Racconto storico friulano del secolo XVI

(Proprietà riservata)

dell'arrivo allo sperato sicuro ricovero. Ad un crocicchio si vede un uomo appostato, che guarda ove piega la comitiva; indi va di traverso. — Che sia una spia? — È il sospetto di tutti; perciò sollecitano i passi. Poveri passi, in moto sin dal mattino!... E son costretti a dimenarsi anche qui per vie quasi impraticabili!... Sull'imbrunire finalmente la comitiva entra nel castello del nobile feudatario Antonio, accolta a braccia aperte dall'intera famiglia.

O nobiluomo, ristorate alla presta e poi subito mettetevi a letto queste povere creature! Vedete quanto la stessa suprema angoscia è superata dal corporale loro sfinimento!

È provveduto con sollecitudine al primo bisogno a cura della feudataria, mentre il marito si è assentato. Ma eccolo di ritorno col terrore sul volto... Dice in disparte una parola alla moglie, che non può soffocare un: O Dio!... e riesce.

Inutile il ricordare lo spavento dei sorvenuti. Le signore destano i bimbi addormentati sul desco, e se li stringono intorno.

Rientra il conte per dire che qui neanche la

nobile comitiva è al sicuro. Un'accozzaglia di malandrini sbucata all'improvviso vuole fuori i giovani Torriani.

— È troppo! esclama la contessa Strassoldo.

— Signora, non venga meno a sé stessa! risponde il sacerdote. Iddio non l'ha tratta sin qui per farla perire.

— Per me sarebbe poco; ma i miei figli!...

— Confidi in Dio: vivranno.

Ma di fuori cresce il tumulto. I servi e i coloni di casa s'armano di schioppi, di spade, di picche, di mazze, di ronche: il conte, passata una parola a don Paolo ed al Passerini, riesce.

La contessa, saputolo riescito, vuole seguirlo. È impedita dal prete e dal compagno. Le altre donne in massa, fuor di sé dal terrore, forzano l'uscita del corridoio dai due custoditi, e la atterrano. Ma appena arrivate nel cortile, mandano un grido disperato, e rientrano precipitose trascinandosi le stridenti creature, dimentiche di chi è fuori, dei caduti, del mondo intero, stringendosi convulsivamente al seno i loro innocenti!...

III.

LA SPIA.

La nostra comitiva aveasi creduta senza vigilanti nella passata odissea. Invece era stata ben pedinata da un omicciotto sulla quarantina, rubizzo, paffutello, con un paio d'occhi a sghebo, parlatore incantevole, oriundo della Bassa del Friuli. Chia-

mavasi Isacco Cascamorto, soprannome questo forse affibbiatogli per un contegno lezioso, che di spesso egli usava colla gente. Bene poi gli stava il nome, perchè era un ebreo, anzi, nella sua casta, un rabbino. Del resto, all'occasione di un qualche interesse alternava senza verun scrupolo il Talmud col Corano, col Vangelo; e capace anche era ad una occorrenza di mandare al diavolo tutti i codici religiosi.

Sin da ieri egli era capitato a Villalta con un certo Merluzzo, cristiano soltanto perchè battezzato. Ambi erano al soldo di un potentissimo orgoglioso, ed altrettanto ipocrita e crudele, il quale era stato la causa impellente della sventura toccata ai nostri ramminghi. E fosse qui limitata la sua barbarie!

I ricordati satelliti son quelli che si abboccavano iersera colla gente a Villalta, mentre durava il festino. Poi si divisero, il Merluzzo piegando a levante per Martignacco e Torreano; e l'Isacchetto a ponente verso Fagnagna, ove s'intanò in una abbandonata cascina.

Quale l'interessamento di questi emissari?... Quello di aver in mano i due figli di Alvise Torriani, capo del partito contrario a quello del loro mandante.

Venezia, come vedremo in seguito, navigava in turgidissime acque, nelle quali, perduta la bussola, avea abbandonata la sua barca al remo che più la spingeva in apparenza al porto, ma in realtà in un vortice. E quel remo l'aveva afferrato un potentis-

simo friulano con intendimenti che poi verremo conoscere, i quali erano avversati da parecchi signori, che mettevano capo in casa Torriani. Cot veniva perciò al nostro rematore disfarsi degli avversari: ma come?

Ricche erano le loro case: nè il Friuli difettava di gente pronta ad ogni eccesso per arricchirsi salvo ad essere spalleggiata dalla pubblica autorità e questa ora l'aveva il rematore.

Ecco quindi il piano del nostro Isacchetto. Merluzzo con una turba di manigoldi dovea saccheggiare il palazzo dei Brazzacco e demolirlo. Allora le signore Torriani, tenendosi malsicure nel debole castello di Villalta, si sarebbero affrettate coi figli in riparo a quello più forte di Moruzzo e nell'andata una mano di prezzolati forastieri avrebbe loro rapiti i fanciulli: di seguito si sarebbero uniti alla plebaglia ovunque preparata per dare il sacco e l'incendio anche a questi due castelli.

Ma Iddio vegliava sugli innocenti: dopo la tremenda che avea permessa non yolea per loro altra sventura. Così, mentre il giudeo attendeva nel sacco gli accaparrati scherani, era arrivato a Villalta il valletto della loro casa in Udine a far sapere, come meglio riesciva nella sua agitazione che le dame erano dall'infame avversario vedovate e che bisognava colla maggior sollecitudine ripartire almeno il restante.

(Continua)

CRONACA CITTADINA

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

Table with 5 columns: Date (15-7-1901), Time (Ore 9, 15, 21), and Temperature (7.0, 7.0, 7.0). Rows include Barom. rid. a 0, Alto m. 116.10, liv. dal mare, Umido relativo, Stato del cielo, Acqua cad. mm., Velocità e direzione del vento, Term. centigr.

Table with 2 columns: Temperature (massima, minima) and values (27.6, 18.6, 17.4).

Table with 2 columns: Temperature (minima) and values (20.0, 19.3).

Tempo probabile: Venti deboli prevalentemente settentrionali. Cielo ovunque sereno. Qualche temporale sull'alto e medio versante adriatico.

DIARIO SACRO.

Mercoledì 17 - Tras. s. Marina. Fiere e mercati della provincia. Mercoledì 17 - Latis., Pozz., S. Daniele.

Grande Pellegrinaggio all'insigne Santuario della B. V. incoronata delle Grazie di Udine.

Venne diramato in tutta la Diocesi ai R.mi Parroci e Curati e affisso in tutte le città e stazioni del Veneto, Lombardia ed Emilia il manifesto riguardante il grande Pellegrinaggio che avrà luogo in Udine dal 1 al 9 luglio p. v. in occasione della chiusura delle feste del S. O. e dell'inaugurazione del monumento regionale a G. C. sul Matajur.

L'avviso, a due tinte, lavoro riuscitissimo e che incontrò la generale approvazione, è uscito dalla rinomata tipografia del Patronato.

A questo avviso nella prima quindicina di agosto sarà seguito un secondo colle norme per prendere parte al pellegrinaggio, prezzo dei biglietti ferroviari, programma delle festività religiose e civili, ecc.

Sarà bene però che intanto il R.mo Clero annunci il pellegrinaggio facendo calde raccomandazioni per un numeroso intervento.

Ci consta che la benemerita Commissione Arcidiocesana per il S. O. e regionale per il monumento ha condotto ormai a buon punto le pratiche per la migliore riuscita di questo grandioso pellegrinaggio che se favorito dal tempo, riuscirà certamente una splendida manifestazione di fede.

Lega Nazionale contro la tubercolosi.

Comitato di Udine.

Con scarso intervento di soci ebbe luogo domenica l'assemblea annua che approvò l'indirizzo dato alla sua azione dal Comitato, quale è esposto nella relazione che ci viene comunicata integralmente.

Relativamente all'istituzione di Sanatori nazionali, l'on. Morpurgo a conferma di quanto espone la relazione, accennò come il progetto di legge Bacelli non sia abbandonato, ma anzi proposto allo studio della Camera.

L'assemblea votò un plauso al Comitato protettore dell'infanzia per le iniziative della Colonia alpina dell'Ambulatorio.

E ha riconfermato l'uscente Comitato con facoltà di aggregarsi un membro al posto del compianto dott. Mucelli.

Grave disgrazia.

Iersera, sul calar del sole, il sig. Giuseppe fu Luigi Moretti, percorreva la strada di Gervasutta, fuori porta Grazzano, montato su una carrozzella trainata da un focoso cavallo, guidato dal maniscalco Filippo di via Brenari.

Ad un punto il cavallo s'imbizzarì; il guidatore per un poco tenne duro, poi saltò a terra per raggiungerlo alla briglia. Non lo poté fare, ed allora il sig. Moretti che aveva prese le redini, arrivato alla villa Facchini cercò di ridurlo al muro per fermarlo. Non l'avesse fatto, perchè il cavallo diventò più furibondo, cercò torsi dall'ostacolo, ma la ruota urtò con violenza così che il calesse ribaltò rotolando sotto il sig. Moretti. Venne presto soccorso e portato nella casa Facchini e tosto si telefonò a casa sua. Prima accorse la madre sua, la quale con altri, dietro desiderio del ferito, che sanguinava alla testa l'accompagnò all'ospedale.

Il dott. Rieppi, assistito dal dott. Faleschini, gli riscontrò alla testa, una ferita lacero contusa all'occhio destro e doppia frattura complicata del terzo inferiore dell'omero destro. Si riservò la prognosi, lo medicò e fece condurre a casa. Le ferite sono gravi, ma sperasi non vi sia pericolo.

Camera di commercio.

Concorso a borse di pratica commerciale.

Il Ministero d' A. I. e C. ha aperto un concorso per esami e per titoli a due assenti di L. 2400 per tirocinio pratico di un anno nel commercio internazionale sulle piazze di Anversa e Rotterdam; ed a due borse di L. 5000 per pratica commerciale sulle piazze di Messico e di Rio Janeiro.

Le domande di ammissione dovranno esser presentate per mezzo delle Camere di commercio entro il 15 novembre 1901, previo il corredo dei documenti richiesti tra i quali il diploma di licenza della sezione commerciale o di ragioneria conseguito in una delle scuole superiori di commercio del Regno.

Per tutt'altre informazioni dirigersi alla Camera di Commercio.

Fanciulli impiegati nelle fabbriche.

Il Ministero d' Agr. ind. e comm. ha indirizzato alla Camera di commercio questa circolare:

E' stata richiamata l'attenzione di questo Ministero sugli inconvenienti che derivano dall'ammissione al lavoro nelle fabbriche di fanciulli che stanno frequentando le classi elementari inferiori e non hanno ancora superato l'esame di prosieguimento, prescritto dalla legge sulla istruzione obbligatoria.

Fu, infatti, osservato che la contemporanea frequenza alla scuola ed alle fabbriche mentre, in generale, nuoce alla salute dei fanciulli per il troppo prolungata occupazione, impedisce che essi traggano dalla scuola quel necessario profitto.

Mi rivolgo perciò alle Camere di Commercio del Regno perchè vogliano fare agli industriali le più vive raccomandazioni, perchè si astengano dall'ammettere nelle loro fabbriche i fanciulli che debbono soddisfare ai doveri imposti dalla legge sulla istruzione obbligatoria, ovvero li tengano occupati in lavori non faticosi e per un periodo della giornata limitato, così da lasciare ai fanciulli tempo sufficiente per il riposo ad essi indispensabile e perchè possano soddisfare ai loro doveri scolastici.

Quello della campagna al fresco.

Grazie alla deferenza che da qualche tempo ci si usa all'ufficio di P. S., noi le notizie che si possono ivi attingere le dobbiamo copiare dagli altri giornali. Ringraziamoli per la fatica risparmiata.

Questo, dopo tante, per la notizia che vediamo pubblicata sulla verità delle circostanze che accompagnano al ferimento quel pregiudicato Masutti, di cui demmo cenno.

Sabato scorso nei pressi della stazione ferroviaria dei mariuoli rubarono una cassetta di capsule di dinamite in danno del sig. Mucelli. Denunciato il furto, l'ufficio di P. S. fece pratiche che portarono alla scoperta dei ladri, che furono i pregiudicati Gervasi Vittorio, Mainardi Mario ed il Masutti. La cassetta veniva portata nei campi di Gervasutta.

Il Masutti si lusingò al momento di aver fatto bottino di qualche cosa di valore; con uno scalpello forzò per aprire la cassetta e fu allora che scoppiò una capsula, e lo ferì.

Egli è ora all'ospitale in istato d'arresto; gli altri vennero pure arrestati.

Agitazione socialista.

Tutti i pretesti sono buoni; anche il disgraziato fatto di Berra offre agio alla agitazione socialista. Annunciasi di fatti un pubblico comizio che sarà qui tenuto domenica prossima al Teatro Nazionale.

Patenti nelle normali.

Diamo qui l'esito delle patenti di quest'anno scolastico ottenute nelle tre scuole normali della Provincia.

R. Scuola Normale di Udine. — Esaminati diecisette, licenziate otto. — Bozzo Maria di Luigi da Musile, Brisighelli Carolina di Valentino da Udine, Cargioli Pasqua Amabile fu Francesco da Riolunato (Modena), Fadini Cesira di Antonio da Campoformido, Zuppelli Lorenzina di Prometeo, Dal Vago Maria di Antonio da Acquaviva delle Fonti (Bari), Facini Cecilia di Giuseppe da Venezia, De Carli Maria Luigia di Arturo da Frisanco.

Maestra giardiniera: Garzi Ines di Damillo da Calenza sul Trigu (Chieti), Barbali Irene fu Domenico da Lama Mocino (Modena).

R. Scuola Normale di S. Pietro al Natosone. — Esaminande dieciotto, licenziate otto. — Benedetti Elisa di Luigi da Ampezzo, Cameroni Clara fu Giuseppe da Venezia, Del Bianco Armida di Domenico da Udine, Del Bianco Emina Adele di Domenico da Udine, Palazzin Maria fu Angelo da Pordenone, Pavaggio Maria fu Antonio da Sittò (Ungheria), Podrecca Beatrice fu Giulio da Cividale.

Maestra giardiniera: Gudgeon Ada fu Roberto da Pordenone.

Per la repressione della caccia abusiva.

Allo scopo di incoraggiare gli Agenti della forza pubblica, Guardie doganali, Boschive, Campestri o private a contestare le contravvenzioni a chiunque violi le leggi e le disposizioni speciali sulla caccia, la Commissione provinciale per la repressione della caccia abusiva, ha determinato di assegnare e corrispondere, a titolo di gratificazione, agli Agenti suddetti, dei premi in denaro per ogni contravvenzione legalmente accertata e seguita da Sentenza di condanna, come in appresso:

Lire 3 per ogni contravvenzione relativa all'asporto e manomissione di nidi, alla caccia agli uccelletti con panie, panioni, reti, lacci, trappole ed ogni altro mezzo.

Lire 5 per ogni contravvenzione alla caccia col fucile o spingarda, nonché alle caccie fatte con lacci, trappole, reti od in qualsiasi altro modo alla selvaggina propriamente detta.

Sarà raddoppiato il premio per le contravvenzioni elevate nei periodi in cui la caccia non è permessa.

Saranno inoltre devolute Lire 2 a titolo d'indennizzo di viaggio, agli Agenti che non hanno dimora nel Comune ove risiede la Pretura, nè nei Comuni con questo confinanti, allorchè per effetto della elevata contravvenzione e per de-

porre in giudizio rispetto alla stessa, saranno obbligati a recarsi alla sede della Pretura.

Le richieste per i premi saranno dirette al Sindaco del luogo in cui fu contestata la contravvenzione o al Presidente della Commissione che ha sede in Udine presso l'Ufficio della Deputazione provinciale.

Udine, li 8 luglio 1901.

Il Presidente A. POLLIS.

Interessanti pubblicazioni moderne.

Blanchini. — « Il metodo di agricoltura Solari e la questione agraria nell'economia pubblica e rurale in Italia. » — Tip. Artigianelli, Torino, II edizione L. 1,50, Udine nelle principali librerie.

Blanchini. — « La proprietà agraria nel Friuli Italiano e le condizioni economiche sociali degli agricoltori nella Slavia, Carnia, Medio e Basso Friuli. » II ediz., benedetta dal Santo Padre, da più vescovi ed encomiata dal Comitato Diocesano. Si vende presso le principali librerie di Udine, L. 1.

Blanchini. — « Agli Agricoltori - Letterie sociali, Unione professionali, democrazia cristiana », edizione appena uscita si vende come sopra, e in Bergamo via Pontida N. 2, L. 0,50.

Avviso d'asta.

Il sottoscritto, curatore del fallimento di R. Urbani di Udine, in seguito all'autorizzazione a lui impartita dall'Illust. sig. Giudice Delegato col provvedimento 13 corr. fa noto che nel giorno 20 pure corr. alle ore 9 e successivi non festivi procederà in Udine, in piazza Mercato-nuovo N. 11, alla vendita ai pubblici incanti, delle merci di ragione del fallimento stesso, e cioè, manifatture in sorte, drapperie nere per ecclesiastici, ed arredi sacri ecc. al prezzo non inferiore a quello di stima.

Avv. R. Bertolissi.

MUSICALIA

Non so se a tutti è noto l'esempio di generosità ed affetto per l'arte, lasciati da Verdi nel fondare la Casa di riposo per musicisti in Milano. Quest'ospizio è destinato a ricoverare 100 musicisti, 60 uomini, 40 donne, che sieno italiani, oltre i 65 anni, ed in stato di povertà. Le sole spese per la costruzione oltrepassarono le lire 500.000, escluso il costo dell'acquisto del terreno. Pochi giorni prima d'essere colpito dall'attacco apoplettico, Verdi fece la legale donazione di 2 milioni e mezzo alla Casa di riposo, al di cui beneficio andranno anche i diritti di autore delle sue opere, diritti che si elevano in media a L. 200 mila all'anno.

Di 12.000 studenti di musica in Germania, il 20 per cento sono forestieri, il 60 per cento sono femmine. Dato che la statistica sia esatta si potrebbero fare delle gravi ed utili osservazioni in proposito.

A Praga il Canticum Canticorum di Bossi ebbe entusiastico successo.

Viene lodata assai una Messa di Bottazzo a Gesù Redentore, edita dalla Calogrografia - Musica Sacra - Milano, via Lanzone N. 2. Io non la conosco, però a priori credo potera consigliare, perchè il Bottazzo è musicista, di gran talento, ricco di idee, scrive bene ed è popolare. Le ultime composizioni sono da preferirsi senza dubbio alle prime, ed è anche naturale.

Tengo sott'occhi i 3 pezzi per organo del M. Franz. E' musica ben scritta, nello stile proprio del re degli strumenti. La si suona volentieri, però l'ultimo pezzo su forma di Suite che è poi il migliore presenta delle difficoltà tecniche non tanto indifferenti, ed è riservato agli organisti provetti; di sicuro effetto lo scherzo della Suite ed anche il finale che è grandioso. Congratulazioni sincere da parte dell'umile sottoscritto.

Per l'inaugurazione del nuovo grandioso organo del Salove Concerti in Milano il M. Bossi ha dato tre splendidi concerti. Si dice che Bossi verrà a Cividale per collaudare l'organo del Duomo, ingrandito, riformato da Zordan. Io non posso non fare caldi voti perchè questo grande avvenimento artistico si verifichi. In tal caso sin d'ora io dico a piena voce: tutti a Cividale!

p. U. P.

Dispacci Stefani e particolari

(Servizio diretto del « Crociato »)

La regina madre all'esposizione.

Venezia, 16. — Stamane la regina Margherita visitò in forma privata l'esposizione recandovisi un'ora prima dell'apertura, accompagnata da Guiccioli, dalla marchesa Villamarina e da Fradeletto. La visita durò tre ore. La regina lodò vivamente l'esposizione.

I progetti di Kitchener.

Londra, 16. — Il Daily Mail dice che negli ultimi consigli dei ministri si studiò il progetto di Kitchener per rimpatriare 70000 uomini dal Sud-Africa. Kitchener è intenzionato di dare caccia costante ai tre principali comandanti boeri con cinquantamila uomini di cavalleria scelta,

L'anticlericalismo alla Camera spagnuola.

Madrid, 16. — (Camera) Moret fu eletto presidente con 200 voti. Si continua la discussione sul messaggio di risposta al discorso della corona. Pimorgall chiede la separazione della Chiesa dallo Stato e la soppressione del bilancio per culti.

Gli effetti d'uno sciopero.

New York, 16. — La dichiarazione dello sciopero dei metallurgici provocò nuovi rovesci alla borsa.

Terribili inondazioni in Cina.

Shanghai, 16. — Il Yangtse straripò cagionando inondazioni presso Konkow. Vi sono centinaia di morti.

Sac. Edoardo Marcuzzi Direttore resp.

Bollettino di borsa

Udine 16 luglio 1901.

Table with 2 columns: Rendita (Italiana Parigi, Italiana Italia) and Azioni (Extérieur 4% oro, Edison, Banca d'Italia). Rows include Rendita and Azioni.

CAMBI E VALUTE

Table with 2 columns: Francia (Sterline, Marchi, Corone) and Ultimi Dispacci (Chiusura Parigi, Cambio ufficiale).

Porta Venezia - UDINE - Porta Venezia

Stabilimento di cura idroelettrica

con FANGHI di Montegrotto (Abano) e tremoloterapia.

Novità - Horae Diurnae - Novità

Alla libreria ecclesiastica Zorzi Raimondo, sono arrivati i Horae Diurnae nuovissima edizione 1901 edita da F. PUSTET in rosso-nero su carta china finissima, completi con tutti i Santi, compreso i novissimi, ed aggiunto in fine il Proprium Diocesano. Sono legati in tutto Zigrino e busta. Si cedono ai seguenti mitissimi prezzi:

Legatura Lett. A. taglio oro L. 3.30

» B. » rosso » 3.00

Chi lo desiderasse franco d'ogni spesa a domicilio aggiungerà Cent. 20 in più,

ALTRE EDIZIONI IN PRONTO

Edizione P. MARIETTI a rosso-nero, legatura pelle, taglio oro per sole L. 4.00

Ediz. L. ROMANO tascabile solo nero » 2.75

STABILIMENTO ARTISTICO

DIRETTO DAI FILIPPONI UDINE

STUDIO PITTURA E SCULTURA

Si eseguono Pale - pitture a fresco - Via crucis - statue religiose in legno e cartongesso - altari in legno e cemento - pulpiti - orchestre - cantorie - confessionari - catafalchi - banchi - serramenti equadriasi altro mobile - Corone e angeli p. quadriglie - apparati d'illuminazione in legno e ferro - sedie e urne per santi - espositori in legno e metallo - presepi e sepolcri - Torcieri - Cristidi di tutte le dimensioni, candelebrici ecc.

Arredi in metallo argentato e d'argento come candelieri, ostensori, calici, Psidi ecc. Assumono riparazioni e riargentature di arredi di legno e metallo.

Specialità Gonfalonni, Stendardi, Bandiere, paramenti sacerdotali, abiti e veli per Madonna, Veli umerali ecc. ecc. Assumono pure collocamento di padiglioni, adobbi, ecc. ricami a mano, e a macchina, seterie delle più rinomate case di Lione, frangio, galloni, oro e argento, seta, tappeti.

Stoffe per ecclesiastici

Grandi facilitazioni ai pagamenti, disegni preventivi a richiesta.

Orario ferroviario

Partenze Arrivi

Table with 4 columns: Partenze, Arrivi, da Udine a Venezia, da Venezia a Udine.

Udine Pontebba

Table with 4 columns: Partenze, Arrivi, Udine, Pontebba.

Udine Trieste

Table with 4 columns: Partenze, Arrivi, Udine, Trieste.

Casarsa Spilim.

Table with 4 columns: Partenze, Arrivi, Casarsa, Spilim.

Casarsa Portogr.

Table with 4 columns: Partenze, Arrivi, Casarsa, Portogr.

Udine Cividale

Table with 4 columns: Partenze, Arrivi, Udine, Cividale.

S. Giorgio Trieste

Table with 4 columns: Partenze, Arrivi, S. Giorgio, Trieste.

S. Giorgio Venezia

Table with 4 columns: Partenze, Arrivi, S. Giorgio, Venezia.

FERRO-CHINA BISLERI

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

Il chiariss. Dott. GIUS. CARUSO Prof. alla Università di Palermo, scrive averne ottenuto « fronte guai » « rigioni nei casi » « di clorosi, oligemie » « segnamento » « nella cachessia palustre. »

Acqua di Nocera Umbra

(Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque F. BISLERI & C. - MILANO.

G. Pasqualis

R. Osserv. ed Istituto bacologico

DI VITTORIO (VENETO)

con filiale in Castellamare Adriatico (Teramo)

FONDATA NEL 1873

Premiato dal R. Ministero dell'Agric. Indust. e Commercio - dal R. Istituto Veneto di Scienze e Lettere - dall'Associazione Serica di Milano - Prima medaglia d'oro al Concorso Nazionale di Bacologia Verona 1900.

L'esperienza, basata sopra successi favolosi ha dimostrato che il seme:

Primo incrocio Poligallo extra cellulare, è per la nostra regione, quello che dà maggiori e più soddisfacenti risultati.

Vengono poi le seguenti qualità:

Primo incrocio giallo con bianco giapponese cellulare.

Primo incrocio con bianco cinese cellulare.

Nostrana gialla, della Filiale di Castellamare, cellulare.

Primo incrocio cinese a bozzolo dorato, cellulare.

Per le sottoscrizioni rivolgersi al Rappresentante pel Distretto di S. Daniele, signor Piccoli Giovanni fu Francesco di Coscano.

Advertisement for Tiziano D'Orlando, MAGAZZINI MANIFATTURE, UDINE - Via Paolo Canciani - UDINE. Text describes the quality of goods and offers to ship samples.

VICHY-GIOMMI

STERILIZZATA

premiata con 15 Medaglie di 1° grado ed una croce d'oro al merito
— Stabilimenti: BOLOGNA - MILANO - TORINO - PESARO —
Si trova in tutte le farmacie e alberghi — Per la vendita all'ingrosso presso la Ditta
A. FABRIS UDINE

Martinuzzi Francesco

Negoziante di manifatture

PIAZZA S. GIACOMO (angolo Giacomelli) a destra della Chiesa.

Ricchissimo assortimento Seterie, Damaschi, Brocati per apparati da Chiesa e addoppi, Seta spinata per Stendardi e Gonfaloni.
Frangie, Galloni, Merletti oro fino, mezzo fino, seta e cotone.

Scotti e Stoffe di qualsiasi genere per abiti Sacerdotali, Thübet nero alto 1.80 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri confezionati. — Assortimento completo di tappeti da terra, Damaschi lana e cotone, pizzi in ogni altezza per camici, cotte e parapetto altare. Unico rappresentante della casa Francese. Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. Tappeti mortuari, Telerie, Tovaglie e qualunque articolo in manifatture.

La Ditta assume piena ed intera responsabilità sia per l'ottima qualità dei tessuti tutti, che per la perfettissima esecuzione dei lavori.

Prezzi da non temere concorrenza.

PAGAMENTI RATEALI

VENUS BERTELLI VENUS
CREMA VENUS
lattea
glicerinata - igienica
non untuosa - alabastrina
(bianca e rosea, a richiesta: in mancanza di indicazioni, si spedisce sempre quella bianca)
La Crema Venus ha il grande pregio di non alterarsi e di contenere antistitici validissimi e innocui; è, inoltre, un prodotto sovrano per fine e squisita fattura, per profumo delizioso, per delicatezza insuperabile. La Crema Venus rende sempre la pelle morbida, vellutata, alabastrina; è indicatissima per bagno e di effetto sicuro contro le rughe.
L. 1.50 ogni vasetto più cent. 30
se per posta; due vasetti L. 2.80,
franchi di porto nel Regno.
Preparati nei laboratori della Società
A. BERTELLI e C.
Milano, via Paolo Frisi, 26.

VELLUTINA VENUS
Adorentissima, rinfrescante,
economica, perché si deve usare
parcamente, la Vellutina Venus è
assolutamente superiore a tutte
le vellutine o ciprie conosciute.
L. 2. — La scatola, più cent. 30
per posta; tre scatole in elegante
custodia L. 5.50, franco. — Una
scat. porcellana Pompadour L. 2.75,
più cent. 30 per porto, alla Società
A. Bertelli e C., Milano, via Paolo Frisi, 26.

ESTRATTO VENUS PER FAZZOLETTO
L' Estratto Venus
è un profumo pe-
netrante, dolcissimo,
veramente paradisiaco.
Il flacone, in cristallo di
Boemia, artistico, ha per
sé stesso un elevato valore.
Un flacone decorato (oppure un flacone comune di doppia capacità del decorato)
L. 4.50, più cent. 60 se per posta; due flaconi L. 9. —, franchi di porto.
L' Estratto Venus come tutti gli altri prodotti di finissima profumeria igienica
si prepara nei laboratori del premiato stabilimento della Società
A. BERTELLI e C., Milano, via Paolo Frisi, 26
NOSTRE CAMPIORIE BERTELLI:
MILANO, via Gaietta Vittoria Emanuele
TORINO, portici di piazza Castello, 25
NAPOLI, via Roma, 901.

Premiata Fonderia Pontificia

Padova - Daciano Colbacchini e Figli - Padova



Schiarimenti e catalogo a richiesta

Fornisce concerti di qualunque numero di campane di ogni grandezza, peso, tono. Fonde campane in concerto con altre e garantisce i propri lavori per fattura, durata ed intonazione a giudizio di periti. Riceve campane vecchie in cambio, assume in costruzione degli armamenti e castelli per campane in ferro battuto, ghisa e legno a nuovo sistema con isolatori per ottenere maggior suono dalle campane e assumendone anche la riparazione e la posizione in opera assicurando



esclusivo fornitore dei ss. palazzi Ap.

esatto funzionamento in campanile. Grande deposito candellieri in getto, ottone ed altri metalli.

CALMANTE PEI DENTI

Emorroidi - Geloni.

CALMANTE PEI DENTI. Questo liquido, ritrovato Taruffi Rodolfo del fu Scipione antico farmacista di Firenze, Via Romana N. 27, è efficacissimo per togliere istantaneamente il dolore dei Denti, specialmente cariati, e la fessione delle gengive. Diluite poche gocce in poca acqua serve di eccellente lavanda igienica della bocca, rendendo l'alito gradevole e i Denti bianchi e sani, preservandoli dalla carie e dalla fessione stessa. — L. 1.25 la boccetta.

POLVERE DENTIFRICA EXCELSIOR; unica per rendere bianchissimi e sani i Denti senza nuocere allo smalto. — L. 1 la scatola.

UNGUENTO ANTIEMORROIDALE COMPOSTO; prezioso preparato contro le Emorroidi, sperimentato da molti anni con felice successo. — L. 2 il vasetto.

SPECIFICO PEI GELONI; sovrano rimedio per combattere i geloni in qualunque stadio essi si trovino, raccomandato specialmente per bambini e a tutti quelli che nella stagione invernale ne vanno soggetti. — L. 1.25 la boccetta. Istruzioni sui recipienti medesimi.

Rivolgere relativa Cart. Vaglia alla Ditta sudd. Spedizione franca. — Si vendono nelle principali farmacie d'Italia. — In Udine alla Farmacia MIANI in corso Venezia e alla Farmacia alla NUOVA CROCE BLANCA del signor Eugenio Metz in via Aquileia.

Chiedere sempre Specialità TARUFFI di Firenze

Fornelli Svedesi "Primus"

che bruciano senza stoppino



Il fornello « Primus » è il più pratico, il più semplice, il più solido nonché il meno costoso di qualunque altro apparecchio a petrolio.

Si accende col semplice petrolio comune; non sviluppa ne vapore, ne fumo, non forma fuliggine; non annerisce le marmite ed è facile a maneggiarsi, sono adatti agli usi domestici, per far cuocere od arrostito come pure per scaldare i ferri da stirare ecc., il N. 1, entra in ebollizione un litro d'acqua fra 3 o 4 minuti il N. 2, dieci litri d'acqua ed entra in ebollizione in 16 minuti e il consumo del combustibile non è che di 1/3 di litro ogni ora.

Vendesi esclusivamente all'Emporio della premiata Ditta di

Domenico Bertaccini

Udine — Mercatovecchio

Forno Excelsior privilegiato

indispensabile ad ogni famiglia



il grande successo di questo forno è dovuto principalmente alla sua facile applicazione ed alla notevole economia di combustibile.

Oggi non c'è famiglia dove si ammanisca un buon vitto, che non sia provvista di questo forno. Per una cottura completa di arrosto, pollo, dolci ecc. consuma da 6 a 10 centesimi di carbone! E accuratamente fabbricato in finissima lamiera di ferro ed è il più perfetto di tutti gli altri sistemi fin ora esistenti in commercio.

Provare per credere la grande novità.

Si vende esclusivamente in Mercatovecchio all'Emporio

Domenico Bertaccini

DOMENICO RAISER & FIGLIO

Via Treppo N. 8. UDINE Via Treppo N. 8.

Premiata Fabbrica e Deposito per la vendita al dettaglio.

SPECIALITÀ DAMASCHI SETERIE e VELUTI in tutti i colori e per qualunque uso di Chiesa. Deposito pianete, stole, veli umerali, galloni, frangie, merletti, fiocchi, cordoni, ecc. sia in seta che dorati ed argentati, come in oro ed argento fini. Si ricevono ordinazioni di apparecchi, stendardi, gonfaloni, ombrelle da viatico, abiti da Madonna, anche in broccati di seta, come in oro ed argento fini, tutto a prezzi puramente di fabbrica.

Si accordano grandi facilitazioni sui pagamenti.

La stima che gode la nostra fabbrica per la bellezza, bontà delle stoffe e la mitezza dei prezzi, è la migliore raccomandazione.

NOVITÀ PER TUTTI

SAPONE AMIDO BANFI

NOVITÀ
Nuova invenzione brevettata dalla Ditta Adolfo Banfi, Milano. È questo saponi che si può usare ovunque. — È facile a maneggiarsi, non sviluppa ne vapore, ne fumo, non forma fuliggine; non annerisce le marmite ed è facile a maneggiarsi, sono adatti agli usi domestici, per far cuocere od arrostito come pure per scaldare i ferri da stirare ecc., il N. 1, entra in ebollizione un litro d'acqua fra 3 o 4 minuti il N. 2, dieci litri d'acqua ed entra in ebollizione in 16 minuti e il consumo del combustibile non è che di 1/3 di litro ogni ora.

Esigere la Marca Gallo

Il SAPONE AMIDO BANFI non è a confondersi coi diversi saponi all'amido in commercio. Verso cartolina-vaglia di Lire 2 la Ditta A. BANFI Milano, spedisce 3 pezzi grandi franco in tutta Italia.

Insuperabile!

AMIDO BORACE BANFI



di fama mondiale
Con esso chiunque può stirare a lucido con facilità. — Conserva la biancheria. — Si vende in tutto il mondo.